

Lettera aperta ai gruppi armati

Ci dichiariamo in resistenza permanente fino a quando i gruppi armati e gli eserciti non se ne andranno da casa nostra. Noi siamo in casa nostra e non la lasceremo, coloro che devono andare via sono gruppi armati e gli eserciti, legali e illegali che vengono a seminare morte nei nostri territori. Oltre 400 attacchi della guerriglia a Toribio, oltre i morti, feriti, sfollati, case distrutte, campi minati, raccolti perduti, studenti senza lezioni, dolore, tristezza, impunità, orfani, vedove, minacce, accuse, e tutti i tipi di abusi compiuti contro la vita, le norme, la dignità e la giustizia; sono sufficienti motivi per dire **BASTA GUERRA, BASTA GRUPPI ED ESERCITI ARMATI, SIA CHI SIA, BASTA ABUSI, BASTA MANCANZA DI RISPETTO, BASTA STUPRI, BASTA INVASIONI NEI NOSTRI TERRITORI.**

LASCIATECI TRANQUILLI, LASCIATECI IN PACE SIGNORI DELLA GUERRA, è la richiesta che le comunità e le autorità indigene del Popolo Nasa, determinano in chiave di Mandato ai gruppi e agli eserciti armati che combattono in mezzo alla popolazione da più di otto giorni nel comune di Toribio - Cauca.

Noi non staremo con le braccia conserte a guardare come ci uccidono e come distruggono la nostra terra, le nostre comunità, i progetti di vita e il nostro processo organizzativo, per questo, radicati nella parola, nella ragione, nel rispetto e nella dignità, abbiamo iniziato a camminare raggruppati fin dove si sono trincerati eserciti e gruppi armati, per intimare loro vis-a-vis che, nel quadro dell' autonomia che ci compete, che **SE NE VADANO, CHE NON LI VOGLIAMO, CHE SIAMO STANCHI DI MORTE, CHE SI SBAGLIANO, CHE CI LASCINO VIVERE IN PACE.**

Cominciamo oggi da Toribio, ma le persone si stanno preparando per muoversi in maniera pacifica in tutto il territorio coinvolto e vi sia presenza di gruppi ed eserciti armati. L'idea è che le giornate vengano condotte alternativamente in tutte le comunità. Abbiamo valutato la resistenza in Toribio e attueremo nuove azioni se necessario per armonizzare tutto il territorio.

Dato che è un'azione rischiosa, visto il contesto in cui siamo, esortiamo la forza pubblica e la guerriglia assestata nella regione a che detengano gli operativi militari al fine di evitare rischi alla gente che percorre i sentieri, le basi e gli accampamenti militari.

Poiché Toribio è una dei resguardos (zone di garanzia indigene ndt) che hanno sono soggette a misure cautelari emesse dalla Commissione Internazionale per i Diritti Umani nello scorso settembre, l' ACIN e le autorità indigene responsabilizzano il governo nazionale ed i comandanti delle FARC su ciò che potrebbe accadere alla gente dal momento che non si è mai avuta una risposta di protezione adeguata e conforme alle misure richieste dalla Commissione.

CXHAB WALA KIWE - TERRITORIO DEL GRAN PUEBLO

ASSOCIAZIONE DEI CABILDOS DEL NORD DEL CAUCA, ACIN-CXHAB WALA KIWE

Santander de Quilichao Cauca, 8 luglio 2012.